

E se pio-
vessero
dal cielo?

TIPRESS

«Stiamo raschiando il barile»

LUGANO. Forte nell'essere l'unica azionista, la Città lancia un Sos rivolto alle Ail. Arriveranno mai i liquidi?

Profondo rosso è un film di Dario Argento, ma potrebbe anche essere il titolo del periodo nero che stanno passando le finanze cittadine. Ieri il sindaco Marco Borradori ha dichiarato a 20 minuti di aver chiesto uno sforzo supplementare alle Aziende industriali di Lugano. Sembra che la città faro del Ticino abbia bisogno di corrente per continuare a brillare. «Siamo passati dalla canna del gas all'andare sulla strada a chiedere l'elemosina con cappello e scimmietta - dichiara il democristiano Tiziano Galeazzi - chiedere i soldi alle Ail vuol dire solo una cosa: non sono riusciti a svolgere i compiti in modo

corretto. Vogliono tamponare un'emorragia con un cerottino. Ci vogliono dei risparmi chiari e incisivi, non la chiusura dei Wc o il taglio della pausa pranzo degli operai comunali». Una domanda sorge spontanea invece al socialista Martino Rossi: «Su quale base sono stati chiesti questi soldi? Le aziende paracomunali non sono dei pozzi di San Patrizio o dei salvadanai dove mettere le mani quando fa comodo. Prevedo un preventivo alquanto allucinante».

Parlando di visioni, in casa Lega Attilio Bignasca guarda lontano. «O si vende qualche gioiello di famiglia, che gioielli in fondo non sono perché costano troppo mantenerli, o si cerca di pescare qualcosa dove si può. Non possiamo aumentare il moltiplicatore altrimenti i comuni vicini se la ride-

rebbero... dobbiamo per forza raschiare il fondo del barile». Se da un lato si raschia, dall'altro si munge. «Le Ail, essendo la vacca grassa di Lugano, credo che un contribuente possano darlo - afferma il liberale Roberto Badaracco -. Tutto dipenderà dagli utili che hanno fatto. Secondo me bisogna però prendere il toro per le corna. Si parla tanto di tempi duri, che ce la faremo a rialzarci... in realtà non vedo alcun segnale concreto. Le misure dei gabinetti pubblici, per esempio, è una goccia in mezzo all'oceano che non serve a molto». Perfettamente in sintonia con il Municipio è Lorenzo Jelmini (Ppd): «La richiesta fatta in questo momento ci sta. Le Ail sono della Città, ci mancherebbe che l'azionista unico non può chiedere un maggior contributo». MAURO BOTTI



guerra delle spot finisce in prima pagina Un convegno un